Anno 1873. **Roma - Giovedì, 19 Giugno** **Num. 168.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1413 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, d'accordo con quello delle Finanze;

Veduta la deliberazione in data de' 14 novembre 1871, con la quale il Consiglio comunale di Milano, invocando la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, fece istanza acciò fosse concesso il territorio esterno di cui quella città manca, mediante l'aggregazione del Comune dei Corpi Santi.;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale dei Corpi Santi de' 28 gennaio e 4 febbraio 1872, con le quali si espresse un voto contrario all'istanza surricordata, respingendo l'aggregazione come contraria agli interessi del Comune, e pregiudicevole allo sviluppo delle sue industrie;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Milano in data degli 7 e 8 novembre 1872, colle quali quella rappresentanza espresse il parere che la istanza del Comune milanese meritava di essere accolta;

Veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Inteso il parere espresso sopra questa vertenza dal Consiglio di Stato nella sua adunanza generale degli 8 aprile 1873;

Considerando che per la singolare situazione topografica del Comune dei Corpi Santi, rispetto al Comune di Milano, e per la connessione degli interessi, resulta la convenienza e la opportunità della riunione in un solo di quei due Comuni, per virtù della quale potrà ovviarsi ai molteplici inconvenienti che nascono dalla separazione artificiale di due popolazioni, e di due territori, che vivono della medesima vita, e fruiscono del beneficio dei medesimi pubblici Istituti;

Considerando che ad ovviare ai pericoli temuti dal Comune dei Corpi Santi, oltre ai temperamenti con i quali è accompagnata l'unione, il Consiglio comunale di Milano ha dichiarato di voler mantenere nel territorio dei Corpi Santi il regime di comune aperto per gli effetti della tariffa daziaria,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° settembre 1873 il Comune dei Corpi Santi sarà unito al Comune di Milano, con separazione delle rendite patrimoniali e passività, e delle spese contemplate dal § 3 dell'articolo 13 della legge comunale 20 marzo 1865.

Art. 2. L'abbonamento pel dazio consumo del Comune dei Corpi Santi rimarrà in vigore per tutto il quinquennio per la cui durata fu concluso.

Art. 3. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale, a cui si procederà per cura del prefetto entro il mese di agosto, in base alle liste elettorali debitamente rivedute, le rappresentanze dei due Comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.
Quintino Sella

Il N. 1392 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i regolamenti approvati coi RR. decreti 4 settembre 1870, n. 5852, e 8 ottobre stesso anno, n. 5942 e 5943;

Veduti gli articoli 29 e 30 del Codice di commercio e l'articolo 20 del decreto 23 dicembre 1865, n. 2672;

Veduta la legge 25 gennaio 1873, n. 1242, che stabilisce doversi ricevere le cedole semestrali delle cartelle dei consolidati 5 e 3 per cento in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza;

Riconosciuta la necessità di coordinare alla legge suddetta del 25 gennaio 1873 le disposizioni regolamentarie attinenti ad operazioni sopra titoli dei consolidati 5 e 3 per cento da eseguirsi presso gli Uffici e le Casse dello Stato e presso le Amministrazioni del Debito Pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti, del pari che la quotazione dei consolidati medesimi nelle Borse del Regno;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti gli uffici e le casse dello Stato che per le disposizioni in vigore sono tenuti a ricevere in consegna per cauzione, deposito, o per qualsiasi altra operazione, titoli di rendita dei consolidati 5 e 3 per cento, dovranno ricevere i titoli medesimi quantunque abbiano la decorrenza di godimento del semestre successivo a quello in corso.

Art. 2. A cominciare dal 1° luglio 1873 tutte le iscrizioni di rendite del Debito Pubblico consolidato 5 e 3 per cento saranno eseguite col godimento del semestre successivo a quello della loro data.

Per il pagamento della rata del semestre in corso sui certificati nominativi da annullarsi per effetto delle nuove iscrizioni, si provvederà con buoni nominativi pagabili alla scadenza del semestre stesso presso la Cassa nei medesimi indicata.

I buoni saranno emessi a nome della persona a cui si deve fare la consegna dei nuovi titoli, salvo che negli atti e nelle domande in forza di cui si procede alle nuove iscrizioni sia disposto altrimenti.

Nulla è innovato per i debiti inclusi separatamente nel Gran Libro e per le inscrizioni di deposito contemplate dalla legge sarda del 4 aprile 1856.

Art. 3. Le cartelle del Debito Pubblico italiano 5 per cento e 3 per cento saranno pure, a partire dal 1° luglio 1873, accettate dalla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, anche per i depositi a titolo di cauzione, sebbene manchino della cedola relativa al semestre in corso, bastando che siano corredate di tutte quelle che si riferiscono ai semestri successivi.

Art. 4. È derogato ad ogni contraria disposizione dei regolamenti approvati coi RR. decreti del 4 settembre 1870, n. 5852, e dell'8 ottobre 1870, n. 5942 e 5943.

Art. 5. Nelle Borse di commercio del Regno la quotazione della rendita dei consolidati italiani 5 e 3 per cento sarà eseguita per l'avvenire con una cifra che esprima il valore della cartella di rendita non tenendo conto della cedola del semestre in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.
Castagnola.

Per atti di intelligenza, di abnegazione, di umanità, di coraggio durante le inondazioni dello scorso autunno nelle valli del Po e dell'Arno furono conferite le seguenti ricompense:

Da **Sua Maestà** *in udienza del 25 maggio 1873 su proposta del Ministro dell'Interno:*

Grado di cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Camera cav. avv. Pier Vittorio, consigliere delegato di prefettura a Reggio Emilia.
Leggi cav. dott. Pietro, sottoprefetto di Casalmaggiore.
Gattoni ing. Bortolo, sindaco di Codogno.
Bouturlinn conte Demetrio, dimorante in Firenze.

Grado di ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia:

Massimini cav. dott. Luigi, sottoprefetto di Mirandola.
Lovera di Maria cav. Ottavio, sottoprefetto di Lodi.
Rossi cav. dott. Antonio, consigliere della prefettura di Ferrara.
Schiavi ing. cav. Luigi, sindaco di Sermide.
Mangili cav. avv. Antonio, sindaco di Cento e deputato al Parlamento Nazionale.

Grado di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Boina dott. Lino, sottoprefetto di Guastalla.
De Senibus Claudio, commissario distrettuale in Massa Superiore.
Bacchi dott. Antonio, consigliere di prefettura in Parma.
Torri Quirino, sindaco di Bondeno.
Agnini dott. Luigi, sindaco di Finale.
Marinello Luigi, sindaco di Pontelongo.
Folco Matteo, sindaco di Selvazzano.
Rossi Luigi, sindaco di Mezzani.
Caraffini dott. Bernardino, sindaco di Polesine Parmense.
Luppi dott. Pietro, sindaco di Reggiolo.
Ferrarini dott. Italo, sindaco di Luzzara.
Rognoni avv. Carlo, sindaco di Gualtieri.
Tortella cav. Luigi, sindaco di Guastalla.
Boriani Vincenzo, sindaco di Argelato.
Porta avv. Carlo, sindaco di Ostiglia.
Guerrieri Edoardo, sindaco di Sustinente.
Barberi Annibale, sindaco di Somaglia.
Grossi Pietro, sindaco di Senna Lodigiana.
Maddonini Cesare, sindaco di Santo Stefano al Corno.
Vallari Pietro, ff. di sindaco di Casalmaggiore.
Boina dott. Luigi, consigliere del comune di Casalmaggiore.
De Luigi Bortolo, consigliere del comune di Ostiglia.
Gattoni Pietro, consigliere del comune di Maccastorna.
Massari Bernardino, comandante dei civici pompieri di Piacenza.
Tioli dott. Alfonso, di Mirandola.
Combatti dott. Giuseppe, medico condotto in Sermide.
Ghinosi Giuseppe, consigliere del comune di Sustinente.

Nelle udienze del 2 aprile e 18 maggio 1878:

Medaglia d'argento al valor civile.

Brunelli Cesare, sindaco di Malalbergo.
Fabbri Giorgio, ingegnere, id.
Pancaldi Giuseppe, custode idraulico, id.
Pancaldi Germano, id., id.
Pancaldi Mauro, custode di sezione, id.
Brunelli Antonio, fattore, id.
Bragaglia Giovanni, possidente, id.
Rimondi Pietro, id., id.
Tettamanti Francesco, brigadiere dei RR. carabinieri, id.
Bassi Giorgio, R. carabiniere, id.
Santi Domenico, brigadiere dei RR. carabinieri, in Castelmaggiore.
Fieni Domenico, carabiniere R., in Codigoro.
Minossi Paolo, id., in Mesola.
Majolo Antonio, id., id.
Malagoni Vincenzo, id., id.
Cortella Antonio, brigadiere dei RR. carabinieri, in Bagno a Ripoli.
Giuntini Mosè, id., in Signa.
Bertolini Secondo, R. carabiniere, in Bagno a Ripoli.
Guerzoni Giacomo, capitano nel 71° fanteria, in Quattroville.
Giorgi Giuseppe, tenente id., id.
Gottardi Ettore, id. id., id.
Zucchelli cav. Giacomo, ingegnere, in Revere.
Anselmi Felice, contadino, in Quattroville.
Corbellani Luigi, cursore comunale, id.
Pavesi Anselmo, contadino, id.
Chinaglia Antonio, tenente dei RR. carabinieri, in S. Rocco al Porto.
Rolla Paolo, maresciallo id., in Corte S. Andrea.
Cesati Neè, brigadiere id., in S. Rocco al Porto.
Granata Lorenzo, id. id., id.
Zaunuaer Ferdinando, id. id., in Guardamiglio.
Burgioni Angelo, R. carabiniere, in S. Rocco al Porto.
Campeza Agostino, id., id.
Ghielmi Giuseppe, id., id.
Nardini Giuseppe, id., id.
Mensfoglio Paolo, possidente in Mirandola.
Pasero Perpetuo, maresciallo dei RR. carabinieri, in Intra.
Lecco G. Battista, vicebrigadiere id., id.
Ribatto Gio. Battista, id. id., id.
Fiora Lorenzo, R. carabiniere, id.
Rossi Pietro Giacinto, R. carabiniere, in Intra.
Tonossi Lorenzo, guardia di Pubblica Sicurezza, idem.
Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe, colonnello di fanteria, in Pisa.
Andreani Antonio, di Pisa.
Antonelli Antonio, id.
Antonini Francesco, id.
Chellini Enrico, id.
Colombana Pietro, capitano del Genio militare, in Pisa.
Cosimini Luigi, luogotenente nel 7° reggimento artiglieria, id.
De Bartolomeis cav. Edoardo, maggiore id., id.
Graziani Dante, di Pisa
Neri Pasquale, id.
Ricci Filippo, ingegnere, id.
Simonelli cav. Ranieri, ingegnere, id.
Sbarra Dario, id.
Vitali Giuseppe, luogotenente nel 7° reggimento artiglieria, id.
Gulmini Beniamino, di Porto Tolle.
Carcano Giulio, luogotenente dei RR carabinieri, in Mira.
Prada Cesare, carabiniere Reale, id.

Dal Ministro dell'Interno.

Menzione onorevole al valor civile.

Marescalchi Gaetano, R. carabiniere in Malalbergo.
Rimondi Albino, id., id.
Mainardi Federico, id., in Castelmaggiore.
Craveri Antonio, luogotenente di fanteria, a Bondeno.
Marsilli Mauro, brigadiere dei RR. carabinieri, idem.
Corradini Luigi, vicebrigadiere dei RR. carabinieri, a Mesola.
Maccini Bartolomeo, R. carabiniere, id.
Posnandi Giovanni, id., a Bondeno.
Albieri Almerico, in Codigoro.
Bellini Michele, id.
Biolcati Giovanni, id.
Biolcati Pietro, id.
Bruini Achille, id.
Colognesi Antonio, id.
Martinelli Nicola, in Bondeno.
Melloni Carlo, id.
Pacchiella Raffaele, id.
Tagliatti Francesco, id.
Tombini Giuseppe, id.
Sciotto-Pintor Gustavo, luogotenente dei RR. carabinieri, in Scandicci.
Bernucci Giuseppe, R. carabiniere, id.
Bolis Enrico, id., id.
De Felice Giuseppe, id., in Signa.
Fabroni Nestore, delegato di P. S., id.
Rosini Domenico, id., in Scandicci.
Ventuiol Giovanni, vicebrigadiere di P. S., in Firenze.
Sarotti Giuseppe, appuntato id., id.
Cavi Enrico, guardia di P. S., in Signa.
Ricci Angiolo, id., Firenze.
Varini Angiolo, id., id.
Manetti Ottavio, carabiniere R., in Scandicci.
Pisati Domenico, id., id.
Cecchi Giovanni, di Signa.
Mezzani Emilio, id.
Quazzo Giovanni, brigadiere di P. S., in Mantova.
Ravazzi Giovanni, appuntato id., id.
Basso Antonio, guardia id., id.
Bertazzoni Giovanni, appuntato id., in Borgofranco.
Bigatti Luigi, guardia di P. S., id.
Brunetti Pietro, guardia di pubblica sicurezza, idem.
Cattaneo Carlo, id., id.
Cianchi Nicodemo, id., id.
Corà Sperandio, appuntato id., id.
Costa Antonio, guardia id., id.
Dalla Casa Enrico, appuntato id., id.
Danesi Giuseppe, guardia id., id.
Donghi Luigi, id. id., id.
Faversano Giovanni, id. id., id.
Finardi Angelo, id. id., id.
Furlani Giovanni, id. id., id.
Galafassi Giuliano, id. id., id.
Maccarinelli Faustino, id. id., id.
Maggiori Antonio, id. id., id.
Manfredini Patrizio, id. id., id.
Mozzi Luigi, id. id., id.
Naghel Enrico, id. id., id.
Panozzi Giuseppe, id. id., id.
Pedrazzoli Pio, id. id., id.
Piazza Luigi, id. id., id.
Piolanti Giuseppe, id. id., id.
Rapacchi Giuseppe, id. id., in Mantova.
Rotondi Giuseppe, id. id., id.
Tellini Luigi, id. id., id.
Zangrossi Stefano, id. id., id.
Zucchetti Carlo, id. id., id.
Galvan Giacomo, R. carabiniere, in Borgofranco.
Spezia Luigi, vigile municipale, in Mantova.
Zenesini Pietro, cursore comunale, id.
Beretta Francesco, R. carabiniere, in S. Rocco al Porto.
Berra Francesco, carabiniere R., id.
Crippa Cesare, id., id.
Dorati Angelo, id., id.
Einaudi Spirito, id., id.
Faganello Antonio, id., id.
Ghezzi Carlo, id., id.
Giamali Pietro, id., id.
Guidobono Pietro, id., id.
Mondo Giovanni, id., id.
Patricigh Valentino, id., id.
Vischi Pietro, ingegnere, in Mirandola.
Pirola Giuseppe, luogotenente dei RR. carabinieri, in Intra.
Ghibertini 1° Domenico, brigadiere id., id.
Contegrand Giovanni Giuseppe, R. carabiniere, id.
Fasano Gio. Battista, id., id.
Sella Rolando Giacomo, id., id.
Strada cav. Annibale, maggiore dei bersaglieri, in Pisa.
Chionio Nuvoli di Thenzol, capitano d'artiglieria, id.
Federici Scipione, capitano dei bersaglieri, id.
Orlando Antonio, luogotenente d'artigl., id.
De Franceschi Giovanni, ingegnere, id.
Gentili Salvatore, di Pisa.
Hantahis Antonio, id.
Luzzati Giovanni, id.
Mazzoni dott. Flavio, id.
Menconi Giuseppe, id.
Trivella Antonio, id.
Zenoni Torello, id.
Passarella Achille, in Porto Tolle.
Polidori Nicola, id.
Pozzato Pietro, id.
Roma Costanzo, id.
Zanetti Antonio, id.
Capitali Giacomo, id.
Del Vecchio Vito, R. carabiniere in Mira.
Salvetti Romolo, id. id.

La nota dei RR. carabinieri premiati per atti di coraggio in Montefalcione (Molise) pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno corrente, n° 164, dee essere rettificata così:

Medaglia in argento a

Follo 1° Michele, brigadiere nei RR. carabinieri.

Menzione onorevole a

Lombardi 1° Costabile, R. carabiniere.
Simeone 1° Angelo, id.
Paludo 1° Ferdinando, id.
Nannetti 1° Agostino, id.

Ai nomi dei RR. carabinieri premiati con menzione onorevole nella provincia di Torino va aggiunto il seguente:

Vinai Pietro, R. carabiniere.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con RR. decreti del 1° maggio 1873:

Caprile Adriano, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, promosso capitano nel corpo stesso;
Fanelli Enrico, sottotenente id., promosso al grado di luogotenente nel corpo stesso;
Pieraccioni Gio. Battista, id. id., id. id.;
Calvani Giuseppe, maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nel corpo stesso;
Guiso Luigi, id. id., id. id.;
Bocca Angelo, id. id., id. id.;
Borgarello Giuseppe, id. id., id. id.;
Porri Giovanni, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali;
Bignami Giovanni, id. id., id. id.;
Porcara-Bellingeri cav. Gerolamo, luogotenente colonnello nel 15° reggimento di cavalleria (Lodi), nominato comandante il 10° reggimento di cavalleria (Vittorio Emanuele);
Casati cav. Alessandro, luogotenente colonnello nel 3° reggimento di cavalleria (Savoja), nominato comandante l' 11 reggimento di cavalleria (Foggia);
Solari nobile Giovanni, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 4 maggio 1873:

Canton Antonio, veterinario in 1° in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Poslowski Edoardo, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato come sopra.

Con RR. decreti dell' 11 maggio 1873:

Nava Giovanni, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;
Signorile Carlo, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare, promosso veterinario capo nel corpo stesso;
Canton Antonio, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;
Buffa Giovanni, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;
Frova Giuseppe, luogotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Traverso Alessandro, sottotenente id., dispensato come sopra.

Con R. decreto del 15 maggio 1873:

Riccobaldi del Bava cav. Camillo, luogotenente colonnello del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 25 maggio 1873:

Razè Marcello, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con Regi decreti 29 maggio 1873, sulla proposta del Ministro della Guerra, sono state fatte le seguenti disposizioni:

Turleti cav. Vincenzo, quartier mastro di 1ª cl. nel soppresso personale contabile del quartier mastro per l'armata, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864) in seguito a sua domanda;
Carpentieri Antonio, aiutante contabile di 2ª cl. nel personale contabile di artiglieria in disponibilità, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 4 giugno 1873:

Rizzini Antonio, cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Bergamo, promosso alla 1ª categoria;
Zamboni Giuseppe, id. nel tribunale commerciale di Venezia, id. alla 2ª categoria;
Tosetti Carlo, id. nel tribunale civile e correzionale di Monza, id. alla 3ª categoria.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il 21 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno al Ministero degli Affari Esteri gli esami di concorso per tre posti negli *uffici d'ordine* del Ministero stesso.

Per essere ammessi agli esami gli aspiranti dovranno trasmettere al Ministero entro il mese di giugno regolare domanda, comprovando con opportuni documenti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 18, nè più di 30 anni. Saranno tuttavia ammessi a concorrere fino all'età di anni 34 coloro che già abbiano prestato almeno quattro anni di servizio militare nello Stato;

c) Di avere sempre tenuto lodevole condotta;

d) Di avere compiuto il corso ginnasiale o quello di scuola tecnica, ovvero di aver fatto studii equipollenti.

Gli esami verranno dati da una Commissione di tre membri scelti fra gli impiegati del Ministero, e saranno scritti ed orali.

L'esame scritto consisterà in una composizione italiana che i candidati dovranno aver terminata in cinque ore di tempo al più.

I candidati dovranno inoltre scrivere sotto dettatura una pagina in lingua francese e compilare uno specchio contabile e dimostrativo.

Nell'esame scritto si terrà conto speciale della calligrafia, la quale deve essere corretta, chiara e preferibilmente elegante.

L'esame orale verserà sulle seguenti materie:

Leggi fondamentali dello Stato;

Principii elementari di geografia;

Norme generali di contabilità e prime operazioni di aritmetica.

Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per l'esame orale, di dieci punti per la composizione e di dieci punti per la calligrafia ed il francese.

Per essere dichiarato idoneo sarà necessario di riportare almeno la metà dei punti in ciascun esame parziale ed i tre quinti del numero complessivo dei punti per tutti gli esami. Non saranno anzi ammessi agli esami orali coloro che non abbiano ottenuto nella calligrafia più della metà dei punti.

Roma, 15 giugno 1873.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1873-74 si rendono vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 8 posti gratuiti, ripartiti nel modo seguente:

Pel municipio di Napoli 1
Per la provincia di Capitanata . . . 1
Per la provincia di Basilicata . . . 1
Per la provincia di Principato ulter. 2
Per la provincia di Calabria ultra 2ª 2
Per la provincia di Calabria ultra 1ª 1

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno ne' capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1873.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti aver lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autentica comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionarii, dovranno nella domanda di ammissione allo esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionarii saranno sce'ti fra quelli che avranno dato migliori pruove di capacità negli esami di ammissione. Gli studenti che supereranno gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammissione come studenti liberi que' giovani soltanto che con autentica attestazione dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovine sarebbe ammesso agli studi universitarii.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica; sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, Raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro, dalla dettatura del tema.

Lo esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de' suffragi.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli
S. FALCONIO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Servizio dei vaglia telegrafici.

Si rende noto che saranno ammessi col 1° luglio prossimo al servizio dei vaglia telegrafici tutti gli uffizi postali del Regno, compresi quelli residenti in località dove non esista una stazione del telegrafo.

Spetterà ai mittenti dei vaglia tratti da uffizi postali di località non servite dal telegrafo lo indicare a quale stazione debbano essere inviati i vaglia stessi, per l'ulteriore inoltro in via telegrafica; cotale invio sarà fatto coi mezzi ordinari di cui la posta dispone, e previo pagamento di una sopratassa di 20 centesimi, oltre la tassa normale.

I mittenti di vaglia diretti in località non servite dal telegrafo dovranno pure indicare a quale stazione debbano essere indirizzati per l'ulteriore inoltro a destinazione, coi mezzi più celeri di cui disponga quella stazione telegrafica.

Gli uffizi di posta saranno però tenuti a somministrare ai mittenti tutte le notizie che questi domandino, circa l'esistenza o no di stazioni telegrafiche nelle diverse località del Regno.

Firenze, 20 giugno 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Pubblicazione unica.

Si è dichiarato lo smarrimento dei due mandati:

N. 3132, di L. 83 93, a favore della Chiesa della Madonna di Galliera in Bologna, e per essa del legittimo rappresentante;

N. 3167, di L. 9 29, a favore del Legato pio, istituito da Giovanni Cicognara in Santa Lucia dei Padri Barnabiti in Bologna, e per esso del legittimo rappresentante;

Emessi da questa Direzione Generale, in pagamento del 1° semestre 1871, sulle rendite del consolidato romano, appartenenti alle iscrizioni n. 13872 e 14199 a favore della Chiesa, e n. 15774 a favore del Legato sovracitati.

Ai termini degli articoli 458, 459 e 460 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si diffida che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si rilasceranno altri mandati in sostituzione di quelli di cui sopra, i quali rimarranno quindi di nessun valore.

Firenze, 16 giugno 1873.

L'Ispettore Generale: G. CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Alla Camera inglese dei Comuni è stato testè presentato dal signor Forster, al cui dicastero spetta la pubblica istruzione nel Regno Unito, un emendamento alla legge sulla istruzione elementare approvata dal Parlamento nel 1870. Quest'emendamento è un gran passo per l'istruzione elementaria obbligatoria. La legge del 1870 mirava a istituire un numero di scuole che bastasse affinchè tutti, senza eccezione, potessero far impartire ai propri figli un cominciamento di istruzione, cioè far loro imparare a leggere, scrivere e calcolare. Notevolissimi furono i risultamenti di questa legge, e crebbe considerevolmente il numero dei fanciulli che ora frequentano le scuole. Nell'anno 1870 se ne contava circa un milione, presentemente crebbe ad un milione e mezzo.

Ma, secondo la dichiarazione del signor Forster, questo risultamento è ancora lontano dall'essere completo. Non basta rendere a tutti possibile l'acquisto dell'istruzione, ma conviene inoltre che i genitori siano obbligati a non trascurare l'adempimento di questo loro dovere che hanno verso i propri figliuoli. Questo è l'oggetto dell'emendamento che ora il signor Forster propose alla legge del 1870. In virtù di questo emendamento tutti i poveri, che ricevono soccorsi fuori delle *workhouses*, dovranno per lo avvenire provare che dessi mandano i loro figli ad una scuola.

La scelta di quest'ultima è lasciata ai genitori i quali conservano la libertà di dirigere l'educazione dei loro figli; talmente che i figli potranno indistintamente frequentare scuole cattoliche e protestanti a piacimento delle loro famiglie. Le spese, alle quali le famiglie povere dovranno sottostare per questo nuovo obbligo ad esse imposto dalla legge, verranno fornite col mezzo di sussidi oltre ai soccorsi che desse già ricevevano come poveri riconosciuti.

Come ognuno vede, l'obbligo finora non concerne che una parte della popolazione inglese, parte, del resto, molto numerosa. Ma conviene notare che appunto in questa categoria di poveri si trova il maggior numero di fanciulli abbandonati totalmente a se stessi e senza alcuna specie di istruzione. Questa è la classe che fornisce il maggior numero di vagabondi e malfattori. Per questa ragione la stampa britannica approva la legge del signor Forster, ma generalmente non si astiene dal giudicarla imperfetta, in quanto che non manda ad effetto il principio dell'obbligo generale dell'istruzione. Nel 1870, il signor Forster si era dichiarato partigiano della istruzione obbligatoria per tutte le classi senza eccezione, e ora si aspettava che questo principio venisse proclamato dal proposto emendamento, ma il ministro dichiarò che, a suo avviso, il miglior mezzo di conseguire l'intento è di procedere gradatamente.

Un'altra disposizione dell' emendamento prescrive che il Comitato scolastico, in ciascun distretto, sarà eletto a scrutinio segreto.

L'emendamento del signor Forster sarà soprattutto combattuto da coloro che lo trovano incompleto. Nella seduta del 13 giugno il signor Dixon annunziò che, allorquando il nuovo *bill* sarà presentato alla seconda lettura, egli proporrà un emendamento col quale verrebbe imposto a tutti i genitori l'obbligo di mandare i proprii figli alle scuole, e si renderebbe generale l'istituzione dei Comitati di sorveglianza. Secondo la legge vigente, i Comitati scolastici (*school boards*) non esistono che nelle grandi località, in guisa che le campagne sono prive della loro benefica influenza.

In questa medesima seduta il signor Arthur chiese che il governo si assumesse il protettorato o la sovranità delle isole Fiji, e sostenne che ciò era richiesto dagli interessi commerciali della Gran Bretagna, avrebbe soddisfatto ai voti della parte bianca della popolazione, e sarebbe un mezzo di far cessare la tratta degli schiavi, la quale si fa scopertamente nell'Oceania.

Alla proposta del signor Arthur rispose il ministro Gladstone dichiarando che le dottrine di annessione, sempre ben ricevute nel paese che ne trae vantaggio, sollevano presso agli altri popoli obbiezioni gravi; e che non è un consiglio conforme ad una buona politica il provocare risentimenti di questo genere. Quanto ai voti della popolazione, il signor Gladstone osservò che le istanze indicate dal preopinante emanavano da due mila europei residenti nelle isole Fiji, ma che la popolazione indigena, il numero della quale è diversamente calcolato da 140 a 170 mila persone, non si è a quelle istanze associata. Finalmente il ministro soggiunse, che, pur riconoscendo essere necessario al governo britannico di reprimere efficacemente la tratta dei Polinesiani, tuttavia si deve respingere ogni idea di impossessarsi di quelle contrade; e invocò, a questo riguardo, la storia della Nuova Zelanda, dove il dispendio di uomini e di danaro, cagionato da un atto di questa natura, fu ed è ancora tanto considerevole da imporre agli uomini di Stato la massima circospezione nello avvenire.

La mozione del signor Arthur fu respinta dalla Camera con 86 voti contro 50. Con questa votazione venne dichiarato che l'Inghilterra ricusa di sobbarcarsi nuovamente alla politica degli acquisti coloniali.

Il *Bien Public* smentisce categoricamente la voce posta in giro da taluni giornali che il signor Thiers sia stato quegli per cui mezzo venne in pubblico la circolare confidenziale del ministro dell'interno ai prefetti circa la stampa.

« Non contenti di aver rovesciato il signor Thiers, i giornali della coalizione spargono sul suo contegno, sul suo intervento negli affari del paese, le voci più erronee. Così è che il *Gaulois*, il *Figaro* ed altri giornali hanno affermato col corredo di molti particolari che il signor Thiers fu lui che fece conoscere la circolare del signor Pascal. La buona fede dei nostri confratelli fu sorpresa. Chi loro ha comunicata questa notizia, ha commessa una indegna menzogna. Siamo in grado di affermare ed affermiamo nel modo più perentorio che il signor Thiers non ha avuta conoscenza di questa circolare se non per mezzo del resoconto della seduta dell'Assemblea pubblicato dai giornali della sera. »

La *Semaine Financière* crede di dover reagire una volta di più contro illusioni alle quali si abbandonano taluni fogli. « Si è annunziato seriamente che stava studiandosi una combinazione all'oggetto di assicurare la liberazione immediata del territorio. Si sono pubblicati in proposito dei particolari precisi e si è assicurato, per esempio, che la operazione si compirebbe col concorso dei banchieri tedeschi. Questi, secondo che si pretende, avrebbero fatta al governo francese l'offerta di incaricarsi verso la Prussia dell'immediato pagamento delle somme non ancora versate; tutte le tratte che il Tesoro possiede verrebbero consegnate a loro e nel medesimo tempo verrebbe loro assegnata una quota sui futuri versamenti del prestito. » La *Semaine Financière* soggiunge che una simile combinazione non è seria e non sussiste, ed assicura, contrariamente a ciò che fu detto, non avere il governo francese stabilito per anco nessun accordo di questa specie.

Nella corrispondenza parigina del *Journal de Genève* si legge: « I bonapartisti dovevano sperare che in correspettivo del concorso loro nella giornata del 24 maggio i realisti avrebbero un po' meno malmenata la amministrazione imperiale e si sarebbero provati a temperare l'effetto del famoso discorso pronunziato dal signor Audiffret-Pasquier. Ma nulla di questo avviene. Il deputato dell'Orne, dinanzi alle commissioni della guerra e dei mercati, ha pronunziata una requisitoria spietata contro l'intendenza dell'impero. La relazione del signor Riant sullo stato del materiale della nostra marina da guerra nel luglio 1870 è una carica a fondo. Indi numerose e vivaci questioni tra i giornali monarchici e i giornali dell'appello al popolo.

Il *Journal de Paris* termina colle seguenti parole più che severe un suo giudizio sulla relazione Riant: « L'imbecillità del comando superiore nella prima parte della campagna ha compiuta la disfatta che la imprevidenza del governo aveva preparata. « L'*Ordre* risponde a questa « sconvenienza » e si appella al giudizio del maresciallo presidente « che potrà forse invitare i suoi ministri de Broglie e Beulé ad imporre silenzio ai loro imprudenti amici del *Journal de Paris*. L'unione non è stata di lunga durata. Non si fu d'accordo cordialmente che per rovesciare il signor Thiers. »

Dall'Aja si annunzia che la prima Camera, nella seduta del 16 giugno, ha votato all'unanimità la somma domandata dal governo per la spedizione contro gli Accinesi. Il ministro degli esteri dichiarò che al governo non era pervenuta, nè in modo ufficiale nè ufficioso, alcuna notizia relativa ad un supposto intervento della Turchia.

Pare che il blocco di Zanzibar abbia prodotto il suo effetto. Si annunzia da Aden, che il sultano di Zanzibar ha sottoscritto il trattato che gli era stato proposto da sir Bartle Frère per la soppressione della tratta degli schiavi.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato approvò i seguenti progetti di legge: 1° Spesa straordinaria per prima provvista di effetti mobili occorrenti a nuove Case di pena. 2° Esenzione dal pagamento dei diritti d'entrata e di uscita degli oggetti spettanti ai Sovrani regnanti ed ai Principi del sangue. 3° Modificazioni alla legge postale, sulla quale il senatore Lauzi fece alcune raccomandazioni, cui rispose il relatore Torelli e il senatore Barbavara.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura e Commercio venne rimandata la discussione sul progetto di legge per l'abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . . L.	1,950,027	50
Offerte raccolte per la più gran parte in Barcellona (L. 1043 e cent. 75) e pel rimanente in Valenza, Tarragona, Alicante e Cartagena; al cambio di lire 28 10 sulla cambiale di 50 sterline pagata dalla Banca Spada-Flamini con rinuncia della provvisione . . . . »	1,405	»
Altre offerte raccolte dal R. console in Nizza, dal quale già pervennero lire 10,401 70; compreso l'aggio sull'oro »	55	45
Comune di Acqualunga (Brescia) »	50	»
Offerte private ivi (id.) . . . . »	9	»
Comune di Rodengo (id.) . . . . »	50	»
Id. di Sajano (id. . . . . »	20	»
Offerte private raccolte in Padernello (id.) . . . . »	32	50
Comune di Calaseta (Cagliari) . »	23	»
Id. di Teulada (id.) . . . . . . »	20	»
Monte di soccorso ivi (id.) . . . »	20	»
Comune di Villarios Masainas (id.)	10	»
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	8	55
Comune di Lozzoraj (id.) . . . . »	10	»
Totale L.	1,951,741	»

AVVISO

di concorso al posto vacante di professore di ballo e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di ballo con l'annuo stipendio di lire 600.

Il concorso è per titoli, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare l'abilità dell'aspirante nell'addestrare i giovani piuttosto alla ginnastica che al ballo propriamente detto.

Il risultato del concorso si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile — non eligibile*. Per essere eligibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario: F. BONITO.
Il Presidente: CAV. D. PALADINI.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di elementi di solfeggio ed armonia e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di elementi di solfeggio ed armonia con l'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del solfeggio individuale e collettivo, e l'armonia, e nell'insegnamento di essi.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 1, 2 e 3 settembre del corrente anno e cominceranno alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno disporrà a quattro parti un basso dato di stile fugato.

Il secondo esame consterà dell'esecuzione a prima vista di un solfeggio, e di un basso senza e con numeri preso a prima vista

L'ultimo esame è orale ed in iscritto su tema relativo all'arte d'insegnare il solfeggio e l'armonia.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè: *eligibile — non eligibile*. Per essere eligibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario: F. BONITO.
Il Presidente: CAV. D. PALADINI.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di pianoforte e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di pianoforte con l'annuo stipendio di L. 1400.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del pianoforte e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 28, 29 e 30 agosto del corrente anno e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista due pezzi scritti espressamente per pianoforte da celebre autore in diverso stile l'uno dall'altro.

Il secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del pianista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile — non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario: F. BONITO.
Il Presidente: CAV. D. PALADINI.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza del contrappunto, e nell'arte della composizione sacra e teatrale e nell'insegnamento di esse.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 19, 20 e 21 agosto del corrente anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile — non eligibile*. Per essere eligibile fa duopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario: F. BONITO.
Il Presidente: CAV. D. PALADINI.

AVVISO

di concorso al posto vacante di professore di declamazione e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di professore di declamazione con l'annuo stipendio di lire 600.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare l'abilità pratica del ricorrente nell'impartire lezione di declamazione e gesta applicate al canto.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del

Collegio nei giorni 9 e 10 settembre del corrente anno, e comincerà alle ore ... ant.

Nel primo giorno il concorrente darà alla presenza della Commissione esaminatrice una lezione di declamazione e gesta ad un alunno del Collegio, con un pezzo di musica estratto a sorte; e poscia declamerà uno squarcio poetico a sua scelta.

Il secondo esame sarà orale ed in iscritto su di alcuni quesiti relativi all'arte drammatica.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile — non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario: F. Bonito.

Il Presidente: Cav. D. Paladini.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di canto e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di canto con l'annuo stipendio di lire 1400.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del canto e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 23, 25 e 26 agosto del corrente anno e comincierà alle ore 9 ant.

Il primo giorno dovrà eseguire, secondo la qualsisia voce del concorrente, uno squarcio a prima vista senza e con parole; e dovrà accompagnare al pianoforte anche a prima vista uno squarcio di canto con e senza il basso numerato.

Nel secondo esame disporrà a quattro parti un basso dato.

Il terzo esame sarà orale ed in iscritto sopra quesiti inerenti all'arte del canto.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile — non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario: F. Bonito.

Il Presidente: Cav. D. Paladini.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di estetica musicale e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di storia ed estetica musicale con l'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è per titoli e per esame, e le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 31 luglio corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nella scienza della storia ed estetica musicale, e nell'insegnamento di essa.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 5 e 6 settembre del corrente anno, e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno svilupperà per iscritto un dato quesito relativo alla storia ed estetica musicale.

Il secondo esame sarà orale intorno alle stesse materie.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile — non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario: F. Bonito.

Il Presidente: Cav. D. Paladini.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DI PALERMO.

Vista la notificazione del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 27 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si notifica:

È aperto il concorso per numero cinque posti gratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Vittorio Emanuele.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 31 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di cent. 50 escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di esser sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente di tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 31 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il rettore del Convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico, e la dichiarazione della Giunta municipale, di cui agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 a. m. nel locale del R. Ginnasio Vittorio Emanuele.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studii fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore di accordo col prefetto presidente, e da essi trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato nella busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Ogni candidato non può valersi di scritti o libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Come ciascuno avrà finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Palermo, 1° giugno 1873.

Il Regio Provveditore: S. Calvino.

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO.

Avviso di concorso.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, num. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali;

Vista la deliberazione 9 corrente del Consiglio provinciale scolastico;

Riconosciuto che nel Convitto Nazionale Palmieri di questa città sono vacanti tre posti semigratuiti governativi;

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 18 del prossimo venturo mese d'agosto, avanti ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico della provincia, avrà luogo nel Liceo Palmieri di Lecce il concorso per il conferimento di tre posti semigratuiti in esso vacanti.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto pel giorno 25 prossimo venturo luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso di quest'anno.

2. La fede legale di nascita dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. — A questo requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I suddetti documenti, da stendersi su carta bollata da centesimi 50 saranno esaminati dal Consiglio amministrativo del Convitto il quale delibererà sull'ammissione al concorso.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti a coloro che otterranno non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto di godere nel Convitto Nazionale del posto durante tutto il corso degli studii secondari, nè il beneficio potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Lecce, 12 giugno 1873.

Il Prefetto presidente: A. De Caro.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DI NAPOLI.

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emmanuele in questa città vacano otto posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso, di esame, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 18 del p. v. agosto.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al signor Preside di quell'Istituto per tutto il dì 18 luglio prossimo venturo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla autorità municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 1° giugno 1873.

Il Prefetto Presidente del Consiglio prov. scolastico
Palmucci.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 94 nel comune di Montagnana, provincia di Padova, coll'aggio medio annuale lordo di lire 3168 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 giugno 1873.

Il Direttore: Marinuzzi.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Livorno, 18.

Stamane è giunto il Duca d'Aosta e prese alloggio all'albergo Washington.

Berlino, 18.

La *Corrispondenza Provinciale* smentisce categoricamente la voce che il principe di Rumania abbia l'intenzione di abdicare.

Pietroburgo, 18.

I distaccamenti di Manghischlak e di Oremburgo effettuarono il 26 maggio la loro congiunzione e presero d'assalto Chodsheili, mettendo in fuga il nemico.

Le truppe russe occuparono il 1° giugno, dopo un grande combattimento, la città fortificata di Mangut e varcarono l'Amur-Daria.

Costantinopoli, 18.

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della linea ferroviaria di Adrianapoli, coll'intervento del granvisir, di parecchi ministri, del barone Hirsch e dei principali ingegneri. La popolazione si affollava sul passaggio del convoglio, acclamando il sultano e il governo imperiale.

Parigi, 18.

Il *Petit Lyonnais*, giornale radicale di Lione, fu sospeso per due mesi.

Ranc si è rifugiato a Londra per evitare il carcere preventivo.

La Sessione del Consiglio Superiore del Commercio, incaricata di esaminare la questione dell'imposta sulle materie prime e della soprattassa di bandiera, approvò oggi la proposta del suo relatore che conchiude per l'abrogazione. L'intiero Consiglio Superiore si pronunzierà fra breve su questo argomento.

I giornali legittimisti ed orleanisti biasimano l'attitudine dei giornali bonapartisti, ricordando loro la necessità dell'abnegazione di tutti i partiti conservatori per mantenere la loro vittoria contro il radicalismo.

Il *Journal de Paris* smentisce che sieno state prese delle misure per sequestrare alla frontiera diversi giornali esteri o per molestare i loro corrispondenti di Parigi. Soggiunge che è meglio lasciare che questi giornali si screditino colle loro assurdità.

Versailles, 18.

Baragnon presentò all'Assemblea la relazione, colla quale si concede l'autorizzazione di procedere contro Ranc.

L'Assemblea decise che discuterà questa relazione nella seduta di domani.

L'Assemblea incomincierà fra breve la discussione del progetto di legge per la riorganizzazione dell'esercito, ed è probabile che quindi si aggiorni.

BORSA DI BERLINO — 18 giugno.

	17	18
Austriache	197 —	197 1/2
Lombarde	112 —	112 1/2
Mobiliare	156 —	155 1/2
Rendita italiana	60 3/4	60 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 1/2	52 5/8

BORSA DI LONDRA — 18 giugno.

	17	18
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	62 3/4	62 7/8
Turco	55 —	54 7/8
Spagnuolo	— —	18 7/8

BORSA DI PARIGI — 18 giugno.

	17	18
Prestito francese 5 0/0	90 80	90 95
Rendita id. 3 0/0	55 90	55 95
Id. id. 5 0/0	89 80	89 90
Id. italiana 5 0/0	64 15	64 50
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Veneto	431 —	431 —
Banca di Francia	4320 —	4335 —
Ferrovie Romane	103 75	105 —
Obbligazioni Romane	164 50	163 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	187 —	187 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	10 7/8	10 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	486 25	486 25
Azioni id. id.	760 —	— —
Londra, a vista	25 57	25 53 1/2
Aggio dell'oro per mille	7 1/4	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 18 giugno.

	17	18
Mobiliare	270 —	265 —
Lombarde	189 —	189 —
Banca anglo-austriaca	194 —	195 —
Austriache	333 —	333 —
Banca Nazionale	988 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 99	8 99
Cambio su Parigi	44 —	43 80
Cambio su Londra	112 80	112 50
Rendita austriaca	73 75	73 90
Id. id. in carta	68 60	68 75
Banca italo-austriaca	50 —	50 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 19 giugno.

Rendita 5 0/0	69 52	fine mese
Napoleoni d'oro	22 52 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 10	»
Francia, a vista	111 25	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	826 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2285 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	468 —	nominale
Obbligazioni id.	216 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1632 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1022 1/2	»
Banca Italo-Germanica	500 —	»
Banca Generale	— —	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 0	763 3	762 5	763 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 2	27 5	26 2	19 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	45	44	83	Massimo = 28 1 C. = 22 5 R.
Umidità assoluta	12 47	10 83	11 04	14 26	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Anemoscopio	N. 2	O. 5	O. 12	O. 1	
Stato del cielo	10. bello	9. bello, picc. cum.	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 giugno 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	71 65	71 60	71 70	71 65	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	69 87	69 82 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	—	520 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	72 50	72 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 15	70 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 10	70 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2100	2060	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	—	511 1/2	511 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	500 —	499 1/2	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	440 1/2	439 1/2	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	115
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	510 —	505 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	422 —	415 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 10	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 12	28 08	— —
Augusta	90	—	— —	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 65	22 62	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 32, 35 cont. ex-coup.
Prestito Blount 70 20.
Id. Rothschild 70 10.
Banca Generale 511 1/2 cont.
Banca Italo-Germanica 499, 498 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: Rigacci.
Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ DI COSTRUZIONE DI CASE E QUARTIERI IN ROMA

L'assemblea generale non avendo potuto aver luogo il giorno 30 maggio, i signori azionisti sono convocati per la seconda volta il 30 giugno al tocco, nel locale della Camera di commercio, per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Per essere ammesso all'adunanza bisogna depositare nella Cassa della Società le azioni di cui all'articolo 27 dello statuto, al più tardi il giorno 25 corrente, alle ore 2 pom.

Roma, 18 giugno 1873.

3170 La Direzione.

AVVISO.

L'Eccell.mo Comune di Roma, e per esso Sua Eccell. il signor conte Luigi Pianciani faciente funzioni di sindaco ha depositato nel Sagro Monte di Pietà di Roma, li 24 maggio 1873, a favore di Sua Maestà l'Imperatore di Prussia come acquirente per sè e Sua Real Corte dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi, la somma di lire 2801 72 e queste in quanto a lire 215 per rimborso per la prestazione mensile pel mese decorrendo dal 27 maggio al 26 corrente giugno da pagarsi anticipatamente alla Nobil Donna Vincenza Pozzonelli vedova Caffarelli ed in quanto a lire 2586 72 per rimborso della scadenza di un trimestre di frutti compensativi a tutto il 27 corrente giugno dovuti a Sua Eccell. il signor conte Giuseppe Negroni come succeduto al godimento della primogenitura del fu cav. D. Baldassarre Caffarelli seniore alla ragione del 5 per cento sul capitale del residual prezzo di scudi 38500 ritenuto per patto al quale e secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istromento del 27 febbraio 1854 per gli atti del Sartori, nel quale acquisto l'Ecc.mo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito, e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della S. M. di Gregorio XIII che comincia "quæ publice utilia" in tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma il 7 ottobre 1854, alla quale con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate le ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipulazione di retrovendita a favore dell'Ecc.mo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, e ne divenne acquirente l'Impero Germanico l'Ecc.mo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a Sua Altezza il cancelliere dell'Impero Germanico a forma dell'art. 142 del Codice di procedura civile del Regno d'Italia per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma onde a mezzo del Ministero degli affari esteri se ne dia comunicazione alla prelodata Altezza Sua il cancelliere dell'Impero Germanico con facoltà di consegnare la cedola di deposito suddetta quando ad a chiunque si presenti a ritirarla munito di legittimo e speciale mandato; riservandosi il Comune se occorra se e come di ragione l'offerta reale della medesima cedola originale di deposito quando Sua Altezza voglia conformarsi all'art. 19 del Codice civile del Regno d'Italia.

3151 Vincenzo Vespasiani usciere.

NOTIFICAZIONE. 2556
(2ª pubblicazione)

Sull'istanza di Bodero Rosa moglie di Bertoglio Carlo e costoro figli Carlo e Rosa, nubili, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione sedente presso il tribunale civile di Torino, delli 15 gennaio 1873, perchè venga dichiarata l'assenza di Bertoglio Carlo, rispettivo marito e padre, il tribunale suddetto, con suo decreto 4 febbraio 1873, ha mandato al pretore di questa città (sezione Moncenisio) di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità dell'allegata assenza, sul tempo al quale rimonta, sul luogo del di lui ultimo domicilio in Italia, sull'epoca dell'ultime di lui notizie, e sul fatto, s'egli abbia lasciato qualche procuratore che lo rappresenti.

Torino, 20 aprile 1873.

G. B. Sibilla.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione) 2500

Sulle istanze di Barabino Stefano fu Cipriano residente in Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto dello illustrissimo tribunale civile di Genova del 2 dicembre 1871, il prefato tribunale con sentenza del 18 aprile ora scorso dichiarò l'assenza di Francesco e Gio. Battista fratelli Barabino di Stefano.

Genova, 9 maggio 1873.

Tommaso Dellepiane P. S. Marchelli.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor avv. Attilio Bedini curatore dell'eredità giacente del fu Domizio Figari, domiciliato per elezione presso il sottoscritto procuratore,

Io sottoscritto usciere ho citato Raffaele, Filippo e Teresa Palica, nonchè Roberto Piermarini di lei marito d'incognito domicilio a comparire nel giorno 17 luglio p. v. alle ore 9 antimeridiane avanti la R. Pretura del 3º mandamento di Roma per ivi nella qualifica di eredi della fu Orsola Castellani sentirsi condannare al pagamento di lire 967 50 frutto del censo di scudi 1000 creato con atti del notaro Lorenzini 5 ottobre 1794, e ciò per sentenza provvisoriamente eseguibile colla condanna altresì delle spese.

Roma, 19 giugno 1873.

F. Antonicoli.

3169 Rossini Giuseppe usciere.

REGIA PRETURA DEL 2º MANDAMENTO DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1873 il giorno 13 giugno,

Nella cancelleria del mandamento suddetto, ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparsa la signora Maria Pavoni di Monte Lupone in Macerata, domiciliata in Roma, via Marforio, n. 89, moglie del sig. Giulio Moretti, la identità della quale è stata assicurata dall'avvocato Raffaele Conti noto all'ufficio.

La medesima ha dichiarato che col presente atto accetta formalmente, col beneficio dell'inventario, la eredità pervenutale dalla signora Paola La Caille di Parigi, moglie del signor Raimondo Campanile, morta in Roma nel 9 maggio ultimo, e per l'effetto elige il suo domicilio nella casa di sopra indicata.

3099 Il canc. Gennaro Pesce.

AVVISO.

Il sottoscritto pel signor Luigi Spagnoli ha chiamato in causa presso il tribunale di commercio in Roma il signor Giovanni Teperino d'Orsy, domiciliato in Roubaix (Francia) presso la Ditta J. Renaux Lemerre e figli, per l'udienza del giorno 31 prossimo mese di luglio, e le copie sono state lasciate al signor procuratore del Re.

Roma, 18 giugno 1873.

3166 L'usciere Ignazio Baldazzi.

NOTA. 2549
(3ª pubblicazione)

Con suo decreto 12 maggio 1873 il tribunale civile di Pavia dichiarò Gaetano Valle fu Angelo della stessa città unico erede del notaio dott. Pietro Spairani, morto in Pavia il 15 marzo 1866, con testamento olografo 2 marzo 1861; riconobbe spettare a lui la proprietà del capitale di già austriache lire 7,701 15, di cui alla ricevuta emessa in Milano il 28 ottobre 1839, n. 8138, al nome del prefato dott. Spairani, dalla Cassa d'ammortizzamento del già Regno Lombardo Veneto e autorizzò l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti a svincolare e pagare al detto Valle Gaetano l'indicata somma di già austriache lire 7,701 15 cogl'interessi arretrati.

Avv. Dapelli incaricato.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.
(3ª pubblicazione)

Per gli effetti di cui all'articolo 102 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si rende noto per quegli effetti che di ragione che li Truffa Pietro, Francesca vedova di Marcotti, Giovanni, Carolina moglie di Maglione Giuseppe da cui è assistita e autorizzata, e Giovanna vedova di Francesco Medano, residenti li due primi in Olcenengo, la terza sulle fini di Santhià, e la quarta in S. Germano Vercellese, fratello e sorelle fu Antonio, nella loro qualità di unici eredi del loro fratello germano Truffa 1º Giuseppe carabiniere a cavallo, dietro apposito ricorso hanno ottenuto dal tribunale civile di Vercelli decreto 13 maggio 1873 di autorizzazione alla Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di esigere nella proporzione loro spettante a termini di legge l'ammontare del capitale di lire tremila ed interessi relativi apparente dalla polizza num. 3659, premio d'assoldamento militare del detto Truffa 1º Giuseppe già carabiniere a cavallo, deceduto li 18 agosto 1871 in Bojano.

Vercelli, 24 maggio 1873.

2735 Ferraris proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi con provvedimento de' 23 settembre 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico ad eseguire il trasferimento e tramutamento in favore di Rosa Chiola, di Attanasio, residente in Civitaquana, dei due certificati di rendita consolidato 5 per 0/0, intestata ad Antonio Betti, fu Luigi, minore sotto l'amministrazione del cav. Paolo Betti; il primo del 3 settembre 1862, numero ventottomila ottocento settantotto, della rendita di lire duemila ottocento ottantacinque; e l'altro del 31 dicembre 1868, numero cento cinquantamila settecento trentacinque, della rendita di lire cinque.

Il sottoscritto procuratore legale ne chiede la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Aquila degli Abruzzi, 20 maggio 1873.

2695 Nicola Persichetti.

2947 2ª PUBBLICAZIONE
a senso dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Zucchi Francesco, Annetta ed Ida fratello e sorelle fu Carlo, l'ultima minorenne in persona del di lei avo materno cav. Francesco Bollini, residenti in Torino, ottennero:

1º Dal tribunale civile e correzionale di Genova decreto 29 agosto 1872, col quale venne ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di operare il tramutamento della cartella della rendita di lire cinquanta, n. 53588, intestata all'ora fu Carlo Zucchi, consegnandola tramutata al portatore ai suddetti fratello e sorelle Zucchi.

2º Dal tribunale civile e correzionale di Voghera altro decreto 21 maggio 1873, con cui venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento e la traslazione del certificato nominativo 24 ottobre 1862, n. 53589, intestato all'ora fu Zucchi Adelaide nata Bollini, della rendita di lire 380, in due altri certificati al portatore della rendita di lire 104 centesimi 14 caduno, da assegnarsi a ciascuno dei due eredi maggiori d'età suddetti Francesco ed Annetta Zucchi, ed in un altro certificato nominativo della rendita di lire 171 centesimi 72, da intestarsi a favore della suddetta Ida Zucchi minore d'età, ed a precedere alla cancellazione del vincolo dotale gravante la rendita suddetta, rilasciando i nuovi titoli al portatore in numero di due ai suddetti Francesco ed Annetta Zucchi, ed uno nominativo all'Ida Zucchi minore d'età.

Torino, 5 giugno 1873.

Bosala sost° Barbuero, proc. capo.

Svincolo di cartella nominativa.
(3ª pubblicazione)

Si notifica che il tribunale civile di Cuneo, con suo decreto in data sette maggio corrente, debitamente registrato, sull'instanza delli Giovanni Battista e Stefano fratelli Pron fu altro Giovanni Battista, residenti a Centallo, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a devenire al richiesto tramutamento del certificato nominativo n. 12476, consolidato 5 0/0, della rendita di lire settanta, intestato al Pron Gio. Battista fu altro Gio. Battista, domiciliato in Centallo, ed annotato di vincolo a favore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in cartelle al portatore di pari rendita per essere rimesse alli ricorrenti fratelli Pron a cui dichiarò spettare per metà caduno.

Cuneo, li 13 maggio 1873.

2605 Camillo Luciano, proc. capo.

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

La prima sezione del tribunale civile di Lanciano con deliberazione 5 maggio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato datato Napoli 30 settembre 1862, num. 39001, per l'annua rendita consolidata 5 per 0/0, di lire 110, intestata al fu Raffaele Costantini fu Pasquale e vincolata per cauzione del medesimo come ricevitore della dogana di Pescara, in altrettanta rendita italiana consolidata 5 per cento al nome di Francesco Costantini fu Raffaele.

Lanciano, 20 maggio 1873.

2694 Avv. Antonio Finamore.

2691 DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 19 maggio 1873 ordina al Debito Pubblico, che tramuti i due certificati di rendita iscritta in testa ad Agostino Andrè di Agostino, l'uno col numero cinquemila quattrocentoquarantasette per lire mille novecentoquarantaquattro annue, e l'altro per lire mille cinquecento col num. novantunmila trecentoventisette, in un solo certificato per l'ammontare complessivo di annue lire tremila quattrocentoquarantacinque, e lo intesti al signor Federico Andrè fu Agostino.

Napoli, 25 maggio 1873.

Luca Rosati.

3155 CITAZIONE.

Li 18 giugno 1872 morì senza testamento nella città di Karlsbad la moglie di Chernelhasi Chernel Oliviere nata Giuseppa Mayer di Knonovi. I parenti della defunta, che sono ignoti - sapendosi solo che Bartolomeo Scotti, originario d'Italia e già colonnello austriaco, morto in pensione il 2 ottobre 1841, ne era l'avo per parte materna - sono invitati secondo il § 576 di comparire, o in persona o mediante procuratore, il giorno 28 settembre anno corrente, dinanzi al tribunale di Sümegh (Ungheria) onde far valere i loro diritti all'eredità.

In caso che non si presentasse nissuno, la loro parte dell'eredità sarà affidata al signor Matteo Stettner, avvocato a Sümegh, il quale ne curerà l'amministrazione.

Dal tribunale del distretto di Sümegh.

Li 10 febbraio 1873.

Firmato: Giuseppe Baumgartner.

TRAMUTAMENTO
DI CERTIFICATO NOMINATIVO DEL DEBITO PUBBLICO.
(3ª pubblicazione)

Per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942,

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 maggio 1873, numero 408, reg. 15, autorizzò la signora Pinelli Marianna vedova Cambiaggi, residente a Milano, a domandare e conseguire a proprio favore dalla Direzione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, in data da Firenze 1º maggio 1872, numero 60227, della rendita di lire 200, ed intestata a *Cambiaggi avv. Francesco, fu Rocco, domiciliato in Milano.*

Milano, addì 14 maggio 1873.

2535 Avv. F. Cucchi.

2592 DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 aprile 1873, ordina che il Debito Pubblico esegua il tramutamento dei 4 seguenti certificati: l'uno di lire duecentocinquanta num. cinquantacinquemila cinquantuna in testa di Campanella Vincenza Maria e Paolina fu Raffaele, minori sotto la tutela di Andrea Salvadori, l'altro di lire cinquecento num. centocinquantaseimila duecentotrentanove in testa di Campanella Vincenza e Paolina, minori sotto l'amministrazione di Andrea Salvadori; il terzo di lire seicentotrentacinque num. ventunmila seicentoquattordici in testa di Campanelli Raffaele fu Gennaro; l'ultimo di lire mille settecento numero ventunmila seicentotredici in testa di Campanella Raffaele fu Gennaro, formanti in uno la complessiva annua rendita di lire tremila ottantacinque, e ne formi quindi un solo certificato, intestandolo a Campanella Vincenza Maria fu Raffaele, col vincolo dotale, sotto l'amministrazione di suo marito cav. Felice Pappalardo fu Raffaele, col godimento dal 1º gennaio 1873.

Napoli, 25 maggio 1873.

Luca Rosati.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Lecco

Omissis.

Autorizza il Regio Ufficio dei depositi e prestiti a rilasciare a Luigi e Carlo fratelli Ferrario i *coupons* maturati al 1º aprile e 1º ottobre 1870; al 1º aprile e 1º ottobre 1871; ed al 1º aprile 1872. Sulle sei obbligazioni del Debito Pubblico del Regno d'Italia relative al Prestito Nazionale 1866, portanti la prima il n. 351989, la seconda il n. 327584, la terza il n. 351988, la quarta il n. 351183, la quinta il n. 351184, e la sesta il numero 377587. Autorizza del pari il rilascio ai sunnominati fratelli Ferrario della cartella di premio annessa all'obbligazione di Prestito Nazionale 1866, n. 377587, per lire duemila, alla quale toccò nella estrazione 15 settembre 1871 il premio di lire 100, la quale cartella di premio porta il n. 2251736.

Dichiara che il presente decreto non è soggetto ad opposizione od appello.

Trattenuto il ricorso in atti si rilasci copia col decreto ai ricorrenti Ferrario.

Lecco, dal Regio tribunale civile e correzionale, addì 18 maggio 1872.

Il presidente: Biella.

2562 Citterio cancelliere.

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma sull'istanza di Giacinta, Rosa, ed altri, e Paolo Tabarrini eredi di Maddalena Bai, con sentenza del 13 maggio corr. ha ordinato lo svincolo del certificato num. 75193, e lo assegno provvisorio num. 16444, intestati alla suddetta e renderli liberi al portatore, e divisibili fra i coeredi medesimi.

2642 T. Gentili proc.

2712 AVVISO.
(3ª pubblicazione)

In seguito al ricorso di Carlo Veronese di Contarina il tribunale civile e correzionale di Rovigo con ordinanza 23 aprile 1873 ha decretato doversi restituire allo stesso le due polizze 28 aprile 1870, num. 15927, di lire 259 26, e 9 febbraio 1869, num. 11538, di lire 161 27, depositate dal defunto Veronese Giuseppe per l'esercizio del trasporto delle corrispondenze ufficiose da Gnocca in Adria.

Si diffida chiunque può avere interesse o diritto qualsiasi verso lo stesso Veronese a dover entro giorni dieci dall'ultima pubblicazione del presente, presentare con ricorso al tribunale di Rovigo od a quella cancelleria la relativa opposizione contro la succitata ordinanza, in difetto di che verrà data esecuzione a sensi degli articoli 111 e 112 del regolamento 8 ottobre 1870.

Rovigo, 16 maggio 1873.

Avv. Luigi dott. Lorenzani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Per gli effetti degli articoli 111 e 133 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto:

Che il R. tribunale di Pavia con decreto 24 marzo 1873 ha autorizzata la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai minori Santo ed Adele Franchini, del fu Luigi, di Pavia, rappresentati dalla madre Marietta Agnelli vedova Franchini, quali eredi del defunto loro padre Luigi, le obbligazioni del Debito Pubblico italiano per la complessiva rendita di lire 672 50 state da esso depositate per cauzione verso la Deputazione provinciale di Pavia, della delibera dell'appalto per la manutenzione dal 1º gennaio 1867 al 31 dicembre 1872 della strada provinciale Pavia-Genova, e come dalle polizze n. 2885 e 3061, in data di Torino 15 marzo e 31 maggio 1867.

2533

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

La R. Corte d'appello con decreto del 14 maggio 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore un certificato di rendita italiana cinque per cento di lire cinquecento (L. 500) inscritta sul Gran Libro a favore di Maria Berthoud nata Metral fu Pietro domiciliata in allora ad Alberteville, resultante dal certificato di numero 29574 emesso da Torino il dì 8 agosto 1862, ed a consegnare liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal 1º luglio 1872 ai signori Fanny e Francesca Berthoud e Marco Petit nella qualità quest'ultimo di ricevitore degli Ospizi civili e della Casa degli orfani di Chambéry (Casa di Provvidenza), successori mediati ed immediati della defunta titolare.

Firenze, 24 maggio 1873.

2717 Giovanni Pegi notaro.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Garbarino del giorno 19 giugno corrente anno sull'istanza della Ditta T. Delfrate e Comp. corrente in Roma venne citato a mente dell'art. 141 del Codice di procedura civile il conte Ottaviano Vimercati, domiciliato a Parigi presso la Legazione italiana, in unione all'altro coobbligato Bartolomeo Borelli, domiciliato in Roma, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Roma ed all'udienza del ventinove luglio prossimo venturo per ivi sentirsi condannare al pagamento a favore di detta Ditta di lire cinquemila importo di un biglietto all'ordine da esso conte Vimercati rilasciato a favore del detto Borelli e da questi ceduto alla Ditta istante.

Roma, 19 giugno 1873.

3165 Avv. L. Aureli proc.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto del tribunale civile di Novara 20 maggio scorso venne dichiarato spettare alli Angela Panigoni, Pio, Santino, Rosa moglie ad Ambrogio Donea, Maria Regina moglie a Giovanni Ranzoni, ed Angela moglie a Carlo Roncaglione, vedova la prima di Francesco Damnotti, figli gli altri tutti dello stesso Damnotti, il diritto alla eredità del fu Francesco Damnotti, e così pure alle lire 125 depositate alla Cassa centrale dei depositi e prestiti colla polizza 19 marzo 1869, n. 4562, dal Francesco Damnotti fu Michele, domiciliato in Novara, a titolo di cauzione verso il Ministero delle Finanze, e si mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di fare la restituzione di detto deposito di lire 125 alli sunnominati eredi madre e figli Damnotti. E ciò per quegli effetti che di ragione.

Novara, 3 giugno 1873.

2899 A. Provasi proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale di Napoli nel 12 maggio 1873 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico, Cassa depositi e prestiti, paghi al signor Cherinto Rippa fu Salvatore le lire settemilatrentasei e centesimi 19 depositate da Ernesto Ollivier per indennizzo di un fondo di Rippa Salvatore giusta la polizza numero 18302, e che intesti in favore di Rippa Errico fu Salvatore il deposito di lire 1700, dico millesettecento, per cauzione dovuta da Gennaro Barbella fu Luigi notaio in Portici, iscritto al foglio 3280 dei registri della soppressa Cassa di Napoli, ed ha ordinato infine che allo stesso signor Errico Rippa siano pagati gli interessi decorsi e decorrenti nel relativo deposito, da rimanere sotto lo stesso vincolo di cauzione.

Napoli, 23 maggio 1873.

Per estratto conforme.

Errico Rippa avv.

Tal è la firma di Errico Rippa ed in fede ecc.

2698 Gennaro Barbella di Napoli.

DELIBERAZIONE. 2575
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, ordina che la rendita risultante dai due certificati di cui è cenno nella presentata dimanda, uno di num. 3722, rilasciato dalla Direzione di Palermo del dì 18 aprile 1862 per annue lire ottocentoventicinque, e l'altro di num. 33001, rilasciato dalla Direzione Generale di Firenze nel dì 11 luglio 1871 per annue lire cinque, già iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e pagabili in Palermo a favore di Atanasio in Errante Marianna fu Francesco Paolo col vincolo d'inalienabilità per dote, fosse invece intestata, sciolta da qualsiasi vincolo, a favore del di lei erede signor Errante ed Atanasio Filippo fu Giuseppe.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Antonino Pisciotta e Vincenzo Gioja giudici.

In Palermo, li 26 aprile 1873.

Filippo Errante Atanasio, ricevitore d'Avanella, residente in Palermo, corso Calatafimi, num. 515.

2716 NOTA.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 15 aprile 1873 emanato in camera di consiglio sull'instanza della signora Teresa Ricciardino fu Francesco nata a Centallo e dimorante a Fossano, minore emancipata, assistita dal suo curatore Cravero Bartolomeo fu Bartolomeo, anche dimorante a Fossano, e con domicilio per ambi eletto in Cuneo nella persona e studio del procuratore capo Francesco Toesca, ha dichiarato che li tre certificati datati da Torino il 22 ottobre 1862 coi numeri 52390, 52391 e 52392, li due primi della rendita di lire 200 caduno e l'ultimo della rendita di lire 130 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, intestati al fu signor Ricciardino Francesco fu Bartolomeo domiciliato a Centallo, sono ora proprii della predetta signora Teresa Ricciardino sua figlia, ne permise l'alienazione, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutarli in altrettante cartelle al portatore.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto dalla legge previsto.

Fossano, 12 maggio 1873.

Notaio Bonifacio Zabaldano.

DECRETO
10 maggio 1873.
(3ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile in Breno, composto del presidente Gio. Battista Puppa, e dei giudici Giuseppe Sora e Bartolomeo Vielmi,

Dichiara svincolato il certificato di iscrizione 31 ottobre 1868, n. 55271, della rendita di lire 150, a favore dell'ora defunto dottor Giuseppe Romelli, dall'ipoteca a cauzione dell'esercizio del notariato da esso assunto, con residenza in Vezzo, mandamento d'Edolo, circondario di Breno, provincia di Brescia, e per altra eventuale residenza.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a tramutare il suddetto certificato d'iscrizione 31 ottobre 1868, num. 55271, della rendita di lire 150, in cartelle al portatore della rendita medesima, da rilasciarsi ai suddetti eredi del defunto dottor Giuseppe Romelli.

S'inserisca nella *Gazzetta Ufficiale*, a cura delle parti interessate, a termini dell'art. 89 del preindicato regolamento 8 ottobre 1870.

Il presidente: Puppa.

2660 Folchini canc.

NOTA. 2548
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Pavia con suo decreto 8 maggio 1873 riconobbe essere spettata e spettare la proprietà della rendita di lire quattrocento annue di cui al certificato del Debito Pubblico Italiano in data di Firenze 1º settembre 1872, numero 75681, non già all'ora fu Giuseppe Sandri fu Antonio, a cui è intestato, nè ai di lui eredi Enrico e Luigi, ma bensì ad Amalia Bassi fu Ferdinando, tutti di Pavia; autorizzò Annetta Bassi vedova di detto Sandri a riconoscere nell'interesse dei prefati Enrico e Luigi Sandri, suoi figli in età minore, ove faccia d'uopo con atto pubblico, l'Amalia Bassi in esclusiva proprietaria della rendita di cui nel suddescritto certificato; autorizzò altresì la Direzione del Debito Pubblico a tramutare la cennata rendita di lire 400 a nome del Giuseppe Sandri fu Antonio in titoli al portatore da consegnarsi alla stessa Amalia Bassi proprietaria.

Avv. Dapelli incaricato.

TRAMUTAMENTO 2578
di certificato nominativo del Debito Pubblico.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli 4ª sezione con deliberazione 7 maggio 1873 nel ritenere Almerinda ed Amalia Russo eredi del defunto loro padre Francesco, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che del certificato di lire 565 sotto il n. 77434 intestato a Russo Francesco fu Raimondo del dì 7 luglio 1863 sia tramutato in cartelle al portatore da consegnarsi libere al sottoscritto notaio.

Not. Pasquale Ferrajolo di Napoli.

Errata-Corrige.

Nell'avviso del comune di Percile, pubblicato nella Gazzetta di jeri, dove sta scritto *Alcucci* leggasi *Aleucci*; e la firma del sindaco si legga Jeri e non Gori.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

La sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze, riunita in camera di consiglio, con decreto del dì 10 maggio 1873 ha omologata la deliberazione del Consiglio di famiglia del dì 16 aprile 1873, riguardante la tutela della signora Elisa del fu Innocenzo Tommasi di Firenze, in quella parte in cui si autorizzava il sig. avvocato Francesco Dini protutore, a tramutare in titoli al portatore due cartelle nominali inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno in testa e conto del fu sig. Innocenzo, del già signor Giovan Gualberto Tommasi, che una della rendita cinque per cento di n. 18962, posizione 26538, e l'altra della rendita tre per cento di n. 9841, posizione 26537, ordinandone la esecuzione secondo la forma e tenore della deliberazione stessa, e nominando il notare Fausto Filidei a sorvegliare ed assistere il prefato sig. tutore in tale operazione.

Firenze, li 16 maggio 1873.

2580 Avv. Alessandro Dini.

SUNTO DI SENTENZA.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Novara riconoscendo nelli Carlo, Domenico, e Giovannina fratelli e sorella Nervi la qualità di figli ed unici eredi di Nervi Giovanni ha pronunciato in confronto del curatore dell'eredità giacente di Maddalena Nervi la seguente sentenza:

"Reietta ogni istanza ed eccezione in contrario revoca il sequestro stato sulla istanza della Maddalena Nervi decretato dal giudice di questa città il quattro settembre mille ottocentosessantadue, dichiarando lecito agli attori fratelli e sorella Nervi di esigere dalla Cassa dei depositi giudiziali la somma restante di capitale ed interessi della cartella di lire quindicimila quattrocentosessantadue centesimi novantotto dalla quale venne già stralciata la somma di lire cinquemila cinquecentottantasei centesimi due in esecuzione di ordinanza della Corte d'appello di Torino 15 aprile 1862.

"Spese liquidate nella somma di lire 241 35 a carico dell'eredità giacente di Maddalena Nervi.

"Pronunciata a Roma, addì 19 dicembre 1872.

"Firmati: Martorelli, presidente — Zangola, giudice — Cattica, giudice estensore e Fornaroli vicecancelliere aggiunto."

Per copia conforme.

2639 Avv. Benzi proc.

ORDINANZA. 2604
(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli il sedici settembre 1872 deliberò così: Ordina alla Direzione del Debito Pubblico di trasferire a pro di Fortunato, Rosario, Matilde, ed Amalia Rossi fu Luigi le due rendite di lire quaranta, e di lire quindici intestate alla defunta loro madre Hensel Gaetana o Maria Gaetana, iscritta la prima al n. 32747 e n. 8688 di posizione, e l'altra al n. 81712 e n. 38914 di posizione, come dai certificati diciannove settembre 1862 e diciotto settembre 1868, formandone quattro distinti certificati, tre cioè per la rendita ciascuno di lire dieci che intesterà uno a Rosario, l'altro a Matilde, ed altro ad Amalia Rossi, e l'ultimo per la rendita di lire venticinque intesterà a Fortunato Rossi che resta obbligato a rivalere gli altri condividenti delle quote che prendono di meno. — Ordina del pari di trasferire ai detti Rossi la rendita di lire cento venti intestata al fu loro padre Luigi Rossi fu Pietro col n. 18814 e n. 40491 di posizione, come dal certificato ventinove settembre 1870, formandone quattro certificati, il primo di lire quarantacinque in testa a Fortunato Rossi, il secondo di lire quarantacinque in testa a Matilde Rossi, il terzo di lire quindici a Rosario Rossi, ed il quarto anche di lire quindici in testa ad Amalia Rossi.

DELIBERAZIONE. 2706
(3ª pubblicazione)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato difformemente al Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore il certificato numero 133676 di lire 870 intestate a Marchese Maria Giuseppa fu Domenico e consegnarle a Rosa Vincenza e Raffaele Marchese e Marianna Alfonsina Giuseppa e Gaetano Mussolino, nonchè Carmela Fusari.

Napoli, 23 maggio 1873.

Clorindo Alf. Sbordone proc.

Tal è; ed in fede:

Sott. Franc. Scotti di Napoli.

SUNTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Mediante decreto del R. tribunale civile e correzionale in Como 7 febbraio 1871, num. 68, fu accordata la facoltà ed autorizzazione alla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in titoli al portatore, dietro istanza da presentarsi dal signor Giovanni Clerici fu Domenico, il certificato del consolidato italiano cinque (5) per cento (100), in data di Milano 12 maggio 1863, num. 29216, dell'annua rendita di lire centoventi (120) intestata a favore di Clerici Domenico fu Giovanni Maria, dovendosi la corrispondente cartella ritirare dallo stesso signor Giovanni Clerici.

Dott. Felice Camozzi notaio in Como.

2673

DELIBERAZIONE. 2718
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì 16 settembre 1872 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'intestare a favore del Pio Monte della Misericordia di Napoli per la proprietà, e delle sorelle Rossi Raffaela e Teresa fu Pietro per l'usufrutto col dritto di accrescere, i due certificati di rendita 5 per cento ciascuno di annue lire 596, uno col numero 20917 a favore di Rossi Giovan Battista fu Pietro, e l'altro col numero 20916 a favore di Rossi Giuseppe fu Pietro entrambi defunti.

DELIBERAZIONE. 2640
(3ª pubblicazione)

Per tutti gli effetti di legge si fa noto che al sottoscritto procuratore legale nell'interesse dei di lui difesi signori Nunzio e Giuseppe Ajello venivagli rilasciata copia dal cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo sotto il giorno 1º gennaio 1873, di deliberazione come appresso concepita:

"Ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia: 1º Che si tolga il vincolo che si ha il certificato di num. 36464. 2º Che i due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, l'uno di numero 37256 e di posizione num. 13642 datato 12 settembre 1866 di lire 305 annue, e l'altro di num. 36464, e di posizione num. 13279 del 13 luglio 1866 di lire 255 annue attualmente intestati: signor Pasquale Ajello fu Nunzio domiciliato in Palermo, s'intestino, senza alcun vincolo: signor Pasquale Ajello e Comp.º (Ditta) rappresentata dal signor Nunzio Ajello fu Pasquale domiciliato in Palermo."

Oggi in Palermo, li . . . 1873.

Pietro Grosso Pirajno proc. legale.

FALLIMENTO
di Scarpocchi Assuero negoziante di Roma.

Il Regio tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data tredici giugno 1873, ha determinato che la cessazione dei pagamenti per parte del fallito Scarpocchi Assuero debbasi retrotrarre al 19 dicembre 1872.

Roma, 15 giugno 1873.

3133 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

N. 92.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 30 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 8,352,120 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 maggio ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea dal Jonio a Potenza) compreso fra la stazione di Grassano e quella di Trivigno, della lunghezza di metri 24,700,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di venerdì 27 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della suriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 7,909,457 64, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta diminuzione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del 5 30 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 giugno 1872, ammessi dal Consiglio di Stato in adunanza delli 23 aprile 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto e sua variante nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno essere interamente ultimati nel termine di trenta mesi dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse, di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 19,700 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 32,900 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 giugno 1873.

Per detto Ministero

3104 A. VERARDI *Caposezione.*

Il Sindaco di Pisa

Visto l'art. 9 del regolamento per la formazione delle liste elettorali al seguito della repartizione dei consiglieri fra le diverse frazioni del comune, proposto dalla Giunta municipale nella seduta del dì 18 maggio 1873, ed approvato dalla Deputazione Provinciale con deliberazione del dì 2 giugno detto,

Pubblica il regolamento stesso che è del seguente tenore:

Art. 1. Gli elettori per censo residenti nel comune voteranno nella frazione nella quale risiedono, salvo quanto è disposto agli articoli 5 e 7.

Art. 2. Gli elettori per censo non residenti nel comune prenderanno parte alla votazione nella frazione 1ª (città) salvo anche in questo caso quanto è disposto agli articoli 6 e 7.

Art. 3. Gli elettori per titolo concorrono alla nomina dei consiglieri nella frazione del loro domicilio d'origine, ed ove lo abbiano abbandonato, in quella in cui avranno fissata la residenza e fattane legale dichiarazione nei termini respettivamente indicati nei successivi articoli 8 e 9.

Art. 4. Quegli elettori, dei quali sarà ignoto all'uffizio municipale il luogo preciso di residenza, verranno anch'essi assegnati alla frazione 1ª (città).

Art. 5. Agli elettori che possiedono in una frazione diversa da quella nella quale risiedono, sarà concesso di votare nella frazione nella quale possiedono, purchè però dichiarino tale loro volontà.

Art. 6. Anco gli elettori non residenti nel comune saranno, previa opportuna dichiarazione, ammessi a votare nella frazione nella quale possiedono.

Art. 7. Sieno o no residenti nel comune, gli elettori per censo che possiedono in più frazioni saranno ammessi a dichiarare in quale delle frazioni medesime intendono rendere il loro voto.

Art. 8. In ogni caso tali dichiarazioni perchè siano efficaci dovranno esser fatte all'uffizio comunale non più tardi del mese di marzo di ogni anno, e dovranno essere accompagnate dai documenti giustificativi lo stato di possesso nella frazione prescelta.

Art. 9. Il termine predetto nel primo anno nel quale andrà in vigore il presente regolamento è fissato a venti giorni dopo la pubblicazione del regolamento medesimo pei residenti nel comune, e pei non residenti dalla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Li 12 giugno 1873.

3157 DEL PUNTA *Assessore.*

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 26 maggio 1873 scorso risultò deliberato l'appalto descritto avvisi d'asta dell'11 maggio 1873, per

Ferro in verghe diverse chil. 60000 *a L.* 0,80 *L.* 48000.

Per cui dedotti il ribassi d'incanto di L. 3 50 per 100 del ventesimo e della migliore offerta di L. 9,50 per 100 il suo importare residuasi a L. 43783 98.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta sita strada Vittorio Emmanuele al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 11 del giorno 3 luglio 1873 sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4800, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 antim. alle ore 10 1/2 a. m. del giorno 3 luglio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Capua, Roma, Firenze, Bologna, Verona, Genova, Torino, Piacenza, ed alla Direzione d'artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 18 giugno 1873.

Per la Direzione

3161 *Il Segretario:* RUSSO GIOVANNI.

MUNICIPIO DI MIGNANO

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che per l'offerta di ventesimo sulla somma di L. 38,800, prezzo di primitiva aggiudicazione del legname del bosco Morone di proprietà del predetto comune, risultato dallo incanto tenutosi il 12 andante mese, come dallo avviso d'asta inserito nel nº 44 del *Corriere Campano*, si apre sulla somma di L. 40,740 un novello incanto il giorno 29 corrente mese, alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale in Mignano per la definitiva aggiudicazione, sotto l'osservanza del R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, e del capitolato di vendita visibile in tutti i giorni, essendosi già ottenuta la superiore autorizzazione per l'abbreviazione dei termini.

L'asta sarà tenuta sotto la presidenza del sindaco sottoscritto, o di chi per esso, ad estinzione di candela vergine. — Il bosco va reciso in quattro anni ed il prezzo d'aggiudicazione sarà pagato in otto date uguali, due per ogni anno di taglio. — Per essere ammesso alla licitazione occorre il deposito provvisorio di L. 2000, di cui si terrà conto all'aggiudicatario definitivo nella prima danda.

Mignano, li 17 giugno 1873.

Visto — *Il Sindaco* BIAGIO FUOCO. *Il Segretario Comunale* L. FUSELLI. 3168

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Avvisa essersi smarriti tre buoni su mandato a disposizione spediti dall'Intendenza di Salerno sotto i N. 84-1059, 80-1053, 85-1058, a carico del capitolo N. 150, bilancio .... esercizio 1872, di lire 7 50 il primo, di L. 211 91 il secondo, e di L. 54 90 il terzo, a favore di diversi contribuenti di Pisciotta, per rimborso di tassa di ricchezza mobile 1871, e per rimborso di multe su fabbricati 1871-72.

Invita quindi chiunque li avesse rinvenuti o li rinvenisse, a presentarli o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 159 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852.

A Salerno, addì .... giugno 1873. 3159

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.